

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

ABBONAMENTI

Anno	L. 30-
Semestre	L. 16-
Trimestre	L. 8-
Quindici giorni	L. 3-

ICORD

Gli abbonati a vivente agli Uffici Postali e all'Amministrazione dell'Etruria

AVVERTENZA

Le lettere e le cartoline non vanno spedite al giornale, ma direttamente al giornalaio.

INSEZIONI

Le inserzioni e le tariffe per ogni tipo di annuncio sono pubblicate nel numero di ogni 15 giorni.

OGNI NUMERO CENT 20 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

Farfallino in giro per territorio Cortonese

Veglia II

Perché a Farfallino, mi disse un bifolco di Pergo, tutti vi salutano e tutti si fanno festa? - Perché guardo e non vedo, odo e non sento: so tutto e non mi ricordo di nulla! E così trovandomi in aperta campagna fra i mandorli in fiore mi sentii lieto di essere accolto in ogni famiglia dove io infordo lo spirito della mia letizia, gran dono di Dio alla miserevole creatura, ma non sostanziale, del mio essere. La distrazione è una delle mie tante pecche, ma se lo penso che il prof. Ra... di ritorno dalla scuola copri-va col vocabolario latino lo zibeppe, e poi dopo se ne avvedeva; se io penso che il prof. Ca... in un trattamento cenestico agli amici anziché mettere il fuoco acceso sul fornello, lo mise sul tegame dello stufatino; se io penso che l'ing. F...

nel ricopriva la buca del cesso, anziché porvi il tappo, vi fece rotolare il candeliere con la candela accesa; se io penso che il dott. B... passò tre ore per ricercare il lapis e finalmente lo rinvenne infilato sull'orecchio, fra i distratti ci poso stare anch'io. Camminando fra una buca di ricordi ripensai che l'intrepida Cleo patra dovrà cadere come una pera matura fra le braccia dei sospiri... Ripensai pure alle legnate di lei a lui quando si accorse che la fede era stata compromessa e lo tenne due giorni fuori di casa. Che razza di spose ci sono fra tante mellifue. Asceso in una altura incontrai la Glanna di Bernardo di Struviglia: Farfallino, mi disse, schiotteteve e carpite in chesa che le mi' citte s'tapinono a fà i struffili. Entrato silenziosamente, mi nascosi e udii il loro conversare: monn... che... visti... via... ecc. che nen capii bene, poi fidanzata... smesso... schiaffo... pient... l'irbonò ecc. Ragazzone, dis'ò, facendoci vedere, che c'è di nuovo? Ooo...

guidarono li sorpresa, Farfallino... Che c'è di raro a Cortona? Vi sono tre cessi nuovi alla maiolica: uno per gli stitici, altro per i diarroici, altro per i sani. O la lavanderia nuova non la fanno, mi disse la Teresina? Per ampliarla, risposi, bisognerebbe espropriare parecchio terreno perché i panni possano aver buon bucato, e gli asciugatoi di certi straordinari buon fior d'acqua: il sudore d'immane lavoro è come la ruggine: consuma, distrugge, ed i filosofi, i senni, non permettono più vittime giacché sono stufi di sentir suonare a morto, lugubri rintocchi che dal primo dell'anno non hanno ancora cessato. La Luisina e la Marietta mi portarono in cucina per confondere gli struffoli e le frittelle, ma io mi trovai in un pasticcio, sembrandomi di risentir quel gran pasticcio causato dalla fragile carne... Principiato il lavoro la Luisina, ruppe un uovo sulla farina e un odore nauseabondo impregnò la stanza: era un «lendece». Ecco, pensai,

basta un «boglio», un martio per rovinare la pasta buona e la bella biondina piante d'ira. Al fuoco tenni la padella e fritte le frittelle con fritto da friggitoria in friggitoria ognuna della tre frittelle me ne posero una in bocca, poi mi bendarono gli occhi ed altra me ne posero in bocca senza zucchero. Capii allora il significato, ma io sono certo che se non vi sarà zucchero nemmeno vi sarà trionfo di sole e vedrò ancora ambulare il cadavere vivente in un arido ambulacro spirituale. Tornata la mamma si fece festa più idillica che pratica, mentre certi la fanno più pratica che idillica: è questione di coscienza... Salutati i familiari ripresi la via del ritorno pensando che al trasporto fonebre d'un miscredente si deve togliere il cappello: dinanzi al cadavere ci dobbiamo tutti inchinare! Questo è il vero rispetto al terreno fratello che avrà il giudizio più sovrano.

RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile. - Cortona, Tip. dell'Etruria

Quando si deve prendere la Magnesia S. Pellegrino

- quando non si digerisce bene
- quando si manifestano acidità di stomaco
- quando lo strappazzo della vita moderna diminuisce nell'organismo la percentuale di magnesio
- quando le funzioni gastro intestinali non sono normali
- quando si soffre di stitichezza
- quando la testa si fa pesante e si manifestano capogiri, svogliatezza, nervosismo, ecc.
- quando non si ha appetito
- quando si ha la lingua patinosa
- quando si ha l'elito cattivo
- quando la fatica fisica od altri eccessi alterano il buon funzionamento intestinale
- quando si voglia facilitare il ricambio
- quando si soffre d'insonnia
- quando si vuole star bene

LA MAGNESIA S. PELLEGRINO VIENE VENDUTA IN TUTTE LE FARMACIE

In buste da una dose	L. 0,50
2 flaconi grandi	» 8,80 ribasso 5%
3 flaconi piccoli	» 4,40 » »
nel tipo effervescente in scatolette	» 0,95
» » » in flaconi	» 8,00
Latte di Magnesia S. Pellegrino	» 7,50

Tutte le confezioni vengono preparate CON ANICE e SENZ'ANICE

FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNUNO!

Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista dalla bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

OVUNQUE E SEMPRE!

S.A. PRATELLI BRANCA DISTRICTORI - MILANO

Aspirina

Remedi singolari

«I Remedi per sanare il reumatismo, la fessione di cervello o catarro, il dolor di testa da intemperie, fredda et altre incommodità erranti per tutto l'orbito del corpo, per sortir buon successo, devono esser posti in uso nel tempo fra la Cuna nuova e la Cuna piena.»

Oggigiorno per combattere i reumatismi, il raffreddore, un tempo chiamato "fessione di cervello", ecc. non si consulta la luna, perché le Compresse di Aspirina sono di effetto rapido e sicuro in qualsiasi giorno e in qualsiasi ora.

Esigete sempre le compresse originali di **ASPIRINA**

© 1941 Editrice Padriera Milano N. 11270

L'INTELLIGENZA

LA VIVACITÀ LA ROBUSTEZZA

sono le caratteristiche dei bambini allevati col **MELLIN** che è l'alimento definito insuperabile dal Signor Medici.

Sono fascio alimentare e **MELLIN** che ha fatto crescere i bambini con i biscotti **MELLIN** nella mia famiglia.

Alimento Mellin

Dr. GIOVANNI ALBERTI Medico dell'Ospedale di GENOVA

AGENZIA MELLIN D'ITALIA - Via Correggio, 18 - MILANO (123)

Il Fascismo per contadini

«Il Duce ha detto: «La parola d'ordine è questa: entro alcuni decenni, tutti i rurali italiani devono avere una casa vasta e sana, dove le generazioni contadine potranno vivere e durare nei secoli come base sicura ed immutabile della razza».

E' bastata la parola incitatrice, e già è tutto un fervore perché anche questa «battaglia», che si può dire già iniziata, abbia il suo compimento nel tempo fissato dal Duce. La Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura si è già apprestata al lavoro per dar corso alla nobile iniziativa e l'apposita Commissione che deve preparare uno studio di massima del problema, si è già riunita e in questa prima riunione sono stati ampiamente discussi i criteri che possono guidare alla migliore e più economica soluzione di tale problema, le proposte da sottoporre al Governo e tendenti a dare un concreto, rapido ed organico sviluppo alle iniziative.

La Commissione si è limitata a trattare e fissare delle linee generali di impostazione o di orientamento per potere arrivare ad un programma organico e pratico che soddisfi alle varie esigenze e condizioni delle categorie economiche più direttamente interessate al problema della casa rurale, che è problema di ruralizzazione, problema demografico e di politica agraria e sociale. I proprietari terrieri, poi, più progrediti e veramente fascisti, hanno dato disposizioni perché nelle loro terre, i loro contadini passano, per primi, godere dei benefici di una casa vasta e sana come il Duce la vuole.

A proposito della Casa rurale abbiamo letto un simpatico «quadretto di «rustico» sul «Il Popolo d'Italia», e ne vogliamo riportare alcuni punti.

«Il rustico» presenta la vecchia casa rurale come «una capanna, una catapecchia, che cambiava nome e parvenza, secondo il clima, gli usi, le abitudini, le necessità familiari, e le costumanze lavorative delle diverse regioni della penisola, ma aveva in tutte la caratteristica comune nella promiscuità degli uomini e delle bestie e in qualche piaga abbandonata rasoi e lividi piuttosto alla spelonca dell'uomo primitivo che alla abitazione civile. Oggi invece si signori han ca-

pito che la terra non si ama soltanto da lontano, alla stagione dei raccolti e alla scadenza degli affitti e che non basta guardarsela sulle nappa catastali per farla fruttificare a dovere. I proprietari terrieri han cominciato a capire che la salute di un contadino ed una madre di dieci figli vale almeno quanto la salute di una mucca che rende duemila litri di latte o di un olivo che rende due staia d'olio. E che incrociar le braccia non si può, nè da una parte o dall'altra.

La spinta che è venuta dall'alto ha cacciato all'aria aperta anche i più restii. La grandiosa opera di bonifica, che ha distesa la sua azione in ogni provincia, è salutare oltre che per quel che direttamente opera nella terra risanandola e fecondandola, anche per il risveglio d'energie, per il movimento, il ringiovanimento d'idee che tutt'intorno genera. La mentalità del latifondista subisce una di quelle scosse che scacciano la polvere e la muffa. Non si può restar fermi quando gli altri intorno a noi corrono.

Per questo andando ora in giro per la campagna, si va incontro alla lieta sorpresa di nuove casette che si sovrappongono e spesso sostituiscono alle vecchie casipole. Vediamo il fienile, la loggia, la stalla staccarsi dall'abitazione degli uomini. Vediamo scavar pozzi profondi per trovar la vena pura e abbondante, e impianti idraulici divider l'acqua tra la casa, l'abbveraggio e l'irrigazione. Vediamo i fili della luce elettrica diramarsi in villaggi sino ai più lontani casolari.

Però c'è ancora molto da fare, il Duce ha detto che «in questo settore c'è da lavorare per almeno 30 anni».

E così «rustico» prevede la casa rurale «sempre migliore. Cioè più ospitale e cordiale, più sana, più riposante. Quei che oggi è eccezione e innovazione individuale diverrà abitazione collettiva, regolare, sistemata. Pure variando nella sua struttura e nella disposizione dei particolari da regione a regione, perché son diverse nelle diverse regioni le coltivazioni e le raccolte, e le stagioni si svolgono con diverso ritmo nella pianura del Po o nella pianura del Tavoliere, nell'Appennino di Toscana o nell'Appennino d'Abruzzo, pure cambiando d'aspetto anche perché varia il

materiale da costruzione, la casa rurale sarà in ogni parte razionale per questo che dovrà in ogni parte rispondere ad esigenze della famiglia che vi abita e coltiva intorno la terra. Dovrà essere dimora degli uomini, ricovero degli animali, conserva di provviste e di sementi. Dovrà avere la sua acqua, la sua luce e il suo fuoco. Molto sole. I figlioli dovranno nascervi e crescervi immuni da ogni cattivo contagio.

Bisogna dare ai lavoratori dei campi una casa sana, sia per aria, per luce e per igiene, una casa che abbia il fienile e la stalla staccati dalla abitazione, così da soddisfare ad ogni esigenza igienica, collegando la questione interessantissima a logiche e necessarie trasformazioni agrarie, culturali, in quanto il miglioramento della casa rurale vuol dire perfezionamento di uno strumento di capitale importanza nel fatto produttivo.

Cortona e gli stranieri

Pubblichiamo due lettere inviate a Raimondo Bistacci: una di Elisabeth Ruben, figlia di un illustre letterato di Amburgo e l'altra di un inglese. Da questo si potrà capire se Cortona merita o no di essere visitata e ammirata.

Al signor Raimondo Bistacci

«Caro signor
Abbiamo ricevuto i giornali, che Lei ha mandato a noi, e Le diciamo molte grazie per la Vostra grande bontà. Noi sentiamo molto onorato, che gli nostri nomi sono scritti in un giornale italiano, e abbiamo letto la notizia con molto interesse. Al signor che noi pensiamo ancora sia bella sera in Cortona e che non abbiamo dimenticato la nostra promessa noi le mandiamo la fotografia della nostra strucca. E gran peccato che il quadro non è bello.

«Adesso l'estate è venuta anche a noi, e la natura s'è ornata di una bella roba nuova. Noi abbiamo vista della città bella al nostro viaggio dopo Cortona come: Arezzo (Ravenna e Mantova, ma Cortona e Assisi sono state i più pittoreschi). Io spero che vedrò ancora una volta il Suo bellissimo paese, con il suo cielo azzuro e il suo sole, che splende in un maniera molto più forte che il nostro. Ma adesso io ho a lavorare molto per l'università. Scusi il mio italiano terribile, ma io ho imparato prima il viaggio.

«Con molte complimente per Lei degli miei genitori e di me
Io sono la Vostra

ELISABETH RUBEN
Hamburg (Germania) il 18, 5, 33

Sr Raimondo Bistacci
Cortona (Italia)

«Ripeto adesso per biglietto il mio piacere per averLo conosciuto e le mie vive grazie per avermi gentilmente condotto attraverso i monumenti della sua città. Cortona la ricordo piena di fascino, di robori insigni e di arte suggestiva, e sono lieto di essermi intrattenuto in questa limpida e gioiosa boscaia. Bella, bella la grande pianura e le colline che circondano alle spalle il grigio casertello. Le dico ancora molte grazie della sua compagnia.

EMANUEL HOTTEL
Liverpool 7, 4 '33.

N. d. R. — Come si vede la nostra città non solo piace a forestieri e stranieri, ma viene conservata una singolare impressione e un dolce ricordo. I documenti non sono creati per la rievocazione al proprio paese, ma sono ancora in possesso del Bistacci che ebbe occasione di conoscere i distinti stranieri. Cortona è bella, e in ogni angolo di essa vivono le memorie di una passata celebrità.

Bibliografia

RIVOLTA

contro il mondo moderno

Il titolo apparentemente polemico di quest'opera nasconde una poderosa ricostruzione storica e metafisica, come base per la comprensione approfondita dei massimi problemi dell'epoca attuale.

L'idea fondamentale dell'A. è l'opposizione fra due tipi di civiltà, chiamati rispettivamente «tradizionale» e «moderna»: la prima, basata su valori di spiritualità pura, di aristocrazia, di gerarchia; la seconda radicata nell'elemento puramente umano, secolare e contingente. Con una serie di sintesi, son dati i significati fondamentali che dominavano nel vivere, nel credere, nel conoscere, nell'agire, nel dominare, e nel trascendere dell'uomo tradizionale: significati, che un esame approfondito dei testi e delle testimonianze più varie ci mostra singolarmente identici in tutte le più grandi civiltà del passato. In una seconda parte, son precisati i processi che, in una specie di caduta, han condotto dal mondo «tradizionale» al mondo «moderno». Dalla esplorazione della preistoria, in ordine alla quale getta luci insospettite, l'indagine procede in una sintesi storica che giunge fino alla nascita della nuova barbarie russo-americana. Le civiltà ariane, poi quella romana e quella giuliana, nella esposizione dell'A., appaiono come grandi emanazioni luminose in questa vicenda di milleanni e come simboli di perenne attualità.

In una conclusione, l'A. pone il problema dei tempi futuri. L'ultima parola del libro non è fatto un «ramonto d'Occidente», quanto invece una professione di fede eroica, appunto un appello alla rivolta spirituale dopo aver avuto il coraggio di veder fino in fondo e sino nelle sue radici più remote quel mondo di decadenza, contro cui oggi combatte chi crede alle più alte possibilità della nostra Rivoluzione.

«Rivolta contro il mondo moderno» non è un libro di sterile polemica, ma di seria cultura, particolarmente illuminativa, per chi vuole cogliere mediante una serie di rapidi s'intesi il senso della storia e lo spirito delle più grandi civiltà e istituzioni del passato come base positiva per progredire ad un'azione veramente riuscita.

Interessa quindi chiunque non sia indifferente di fronte ai grandi problemi che nell'ora presente agitano i popoli e dalla cui soluzione dipenderanno le sorti del mondo futuro e dell'uomo occidentale in particolare.

CORTONA LA STRADA DI TORNIA

Essendoci pervenuta notizia che gli abitanti del villaggio di Tornia si sono posti all'opera per la costruzione di una strada camionabile, che dovrà allacciare questa piccola frazione con il Capoluogo del Comune, ci siamo recati sul posto per prendere visione della località e per conoscere le intenzioni di quella popolazione.

Leggetemi sino in fondo e forse non ve ne pentirete

Prima che la mia Ditta incominci la pubblicità della "Pastigliette Brioschi", regolatrici dello stomaco e dell'intestino, desidero dire poche parole al Pubblico su questo interessante prodotto che mi è costato qualche anno di esperienze e che ritengo destinato a sicuro successo perché col minimo costo di una lira al mese risolve un importantissimo problema.

Ma i primi appartenenti all'Ordine non furono soltanto i frati, ma anche dei guerrieri. E così nel 1130 i frati di S. Giovanni cominciarono a combattere contro il turco a difesa della Terrasanta.

Gerusalemme era presa dagli infedeli 50 anni dopo, e così il nono Gran Maestro Ermengardo di Aps era costretto, assieme ad altri pochi confratelli, a trovare scampo in S. Giovanni d'Acri, quindi in Tolosaide.

Il convegno dei Cavalieri del S.M.O. di Malta a Roma I nostri concittadini

Dopo un secolo e mezzo i Cavalieri del Sovrano Militare Ordine Gerolimitano di Malta verso la metà dello scorso Marzo a. c. si sono incontrati in Roma per la prima pubblica testimonianza della fede dell'Ordine, recandosi a rendere omaggio al Sommo Pontefice, a S. M. il Re, e al Duce.

Ma i primi appartenenti all'Ordine non furono soltanto i frati, ma anche dei guerrieri. E così nel 1130 i frati di S. Giovanni cominciarono a combattere contro il turco a difesa della Terrasanta.

L'uovo misterioso di S. Pietro a Cegliolo

Un presunto miracolo - Pellegrinaggi di curiosi - Spiriti o suggestione? Giorni scorsi si sparse la strana novella che nella frazione di S. Pietro a Cegliolo un lavoratore un po' miscredente, montando nel giorno di Pasqua alcune uova bollite, gli benedette per la sua famiglia, con sorpresa vi riscontrava in una durante il pranzo la figura di Gesù risorto attraverso olivastre venature. Il miscredente, secondo le voci che hanno corso rapide come le stelle cadenti nella calda estate, si sarebbe scosso dalla strana apparizione e avrebbe fatto propositi di convertirsi tantopiù che avrebbe incontrato nelle notti passate paurose visioni di spiriti.

Elenco dei Cavalieri di Malta della città di Cortona

- Fra Ranieri Casali della Signoria 1363. Fra Guido Boni 1265, commendatore. Fra Paolo Ferrasi, celebre capitano di nave corsara di Rodi 1447. Fra Matteo Venuti, commendatore 1463. Fra Matteo Vagnucci commend. 1451. Fra Giovan Battista Di Petrella comm. 1513. Fra Antonio di Ludovico Sernini-Cucciatelli comm. 1516. Fra Alfonso di Nicolò Baldelli comm. 1517. Fra Simone del Gentile capitano 1572. Fra Sinibaldo Pecci 1595. Fra Dionisio Passerini ricevette lo stesso giorno. Fra Dionisio Vagnucci idem. Fra Giovan Battista Laparelli idem. Fra Giovan Tommaso Tommasi comm. 1619. Fra Agostino Venuti 1647. Fra Marsilio Tommasi comm. 1647. Fra Cosimo Zifferini 1647. Fra Dionisio Passerini comm. 1648. Ca-

chiuso in un bicchiere e mentre ha cambiato colore si avvia verso la completa corruzione cancellandosi il segno creato prodigiolo.

Si esclude quindi il miracolo, ma non si esclude che è bastato un nonnulla per mettere in apprensione e in movimento migliaia di persone.

CRONACA

Il concitt. Mons. R. Magnanensi chiamato alla Segreteria del Maestro di Camera del S. Padre.

Mons. Riccardo Magnanensi, Cappellano segreto di S. Santità, è stato nominato Segretario dell'ufficio di S. E. il Maestro di Camera di S. Santità Mons. Caccia-Dominioni, Mons. Magnanensi che passa così dalla Congregazione dei Riti a questo nuovo ufficio già vi aveva da lungo tempo portato il suo valido contributo, cooperando efficacemente col Maestro di Camera, specialmente nei momenti di maggiore attività come durante l'anno giubilare del 50.° anniversario del sacerdotio di Pio XI. Soprattutto in quest'anno nel quale l'afflusso dei pellegrinaggi e le cerimonie vaticane hanno raggiunto un così alto grado di frequenza e di splendore, l'opera di Mons. Magnanensi al fianco del Maestro di Camera è stata da tutti altamente apprezzata.

Il Rag. Giovanni Sarnini-Cucciatelli elogiato a Potenza

Abbiamo letto nel "Giornale d'Italia" del 25 Febbraio che la delegazione dei Sindacati fascisti del credito e delle assicurazioni fu visitata dal Commissario ministeriale dell'Unione interprovinciale calabro-campano avve, Pellegrini. E lui dopo aver preso contatto con i dirigenti delle più importanti aziende bancarie ed assicurative si intrattene col rag. nobil Giovanni Sarnini-Cucciatelli sull'attuale stato delle organizzazioni. Il rag. Sarnini svolse una esauriente relazione sull'attività della delegazione ponendo in rilievo alcune questioni interessanti, relative sulla quale presero la parola molti intervenuti. Dopo il lavoro compiuto l'avv. Pellegrini elogiò l'opera intelligente ed attenta del Sarnini e si compiacque vivamente con lui. Al bravo nostro concittadino rallegramenti infiniti.

Un fulmine libera quomoni o arrotisce farosino

Nella solennità di Pasqua un violento temporale si abbatté nella Valdichiana per qualche ora, in frazione Montecchio una diecina di persone si rifugiarono alla prima acqua sotto un gigante olmo, ma poi pensarono di riparare altrove. Dieci minuti dopo un fulmine cadeva nell'albero spezzando e bruciando due farosine che stavano sul tetto. Se gli uomini avessero indugiato a rimanere nella solennità l'avrebbero celebrata dall'altro mondo.

Freddo e neve

Anziché terzo aprile, quaranta di durante, dobbiamo dire quest'anno: terzo aprile, la neve dal ciel cadente. Costi termini la tiepida, ma umida stagione è venuto il vento e il freddo che poi ci ha regalato la neve.

Nozze Sacerdotali

Il 2 Aprile celebrò la sua prima Messa nella chiesa di S. Francesco in Cortona Don Domenico Ricci.

Il Gruppo Alpini "G. Maffei", ha reso omaggio solenne a Pietro da Cortona

con intervento del V. Governatore di Roma, del V. Presidente dell'Accademia di S. Luca, di personalità e concittadini.

Sabato 14 c. come era stato proposto dal Direttore di questo giornale in un numero scorso, il Gruppo Alpini "Giuseppe Maffei", nell'occasione della Grande adunata delle trentamila Fiamme Verdi nell'Urbe, depose solennemente una corona d'alloro nella tomba di Pietro Berrettini.

Allo ore 17 si riunirono alla stazione di Termini il Gruppo Alpini di Cortona, moltissimi cortonesi residenti nell'Urbe fra i quali il Generale Schiarini, il comm. E. Cosatti, il prof. D. Marioni il cav. F. Bistacci, l'avv. Agnelli ecc. Intervenne subito ufficialmente con vigili in alta uniforme il V. Governatore di Roma, poi il V. Presidente dell'Accademia di S. Luca, fondata dal Berrettini, prof. Zecchi, ed altri accademici; un gruppo Alpini del 6.° Reggimento, commilitoni del Maffei, il capit. Aranzi di Vicoenza ed altri alpini nonché distinti signori. Vi erano pure i nostri cortonesi alpini sig. Francesco Poccetti, che molto si prestò per la riuscita della cerimonia, Fernando Comanducci, Dante Canneti, Adelmo Lepri, Biondi Foresto, Scartoni, Brini ecc.

Ora che, per impulso del Duce, si cerca di rimettere in valore i geni d'Italia, il gruppo cortonese degli Alpini, in occasione della grande adunata nazionale nella città eterna, ha avuto il pensiero di recare ed apporre una corona d'alloro alla tomba di Pietro da Cortona, tumulato, per sua disposizione, in questa chiesa di S. Martina, ove il Cardinale Francesco Barberini appose la epigrafe latina, con la quale il Berrettini è proclamato preclarissimo nella pittura e nella architettura, carissimo a se ed a sommi Pontefici, distinto adoratore della divina Maria e probo di costumi.

Il Podestà sta facendo tutto il possibile per cooperare la buona volontà di questi ottimi lavoratori. Ma, abbiamo domandato, a Tornia avete anche una chiesa, per cui anche la Curia Vesovile concorrerà per la costruzione della strada - Sicuro, ci è stato risposto, e oltre alla chiesa c'è la casa del parroco ed un podere della cura, perciò il Vescovo ha promesso che darà il suo aiuto che speriamo non miserabile, perchè la strada è troppo urgente e utile per la chiesa non solo dal lato morale ma anche economico. Purtroppo, ha aggiunto, ci sono due proprietari di Tornia dei quali ora non facciamo il nome, che non hanno voluto dare il più piccolo aiuto, ma siamo certi che prima di terminare i lavori faranno il loro dovere perchè non vorranno sfigurare egotisticamente il sudore degli altri.

La caduta della lapide di Porta Berarda

Dopo pochi anni di riapposizione è nuovamente caduta e frantumata a Porta Berarda, presso il monastero della Salernita, la lapide commemorativa dell'ingresso in città di S. Margherita.

Muore invitando i dodici figli al trasporto

Il g. 22 c. cessò di vivere in Cortona a 59 anni il commerciante Antonio Langhi ex consigliere comunale. Prima di morire ha desiderato che i suoi 12 figli, 8 femminili e 4 maschii seguissero il suo trasporto al cimitero.

Un Podestà impiegato a Cortona

Da qualche giorno è venuto a Cortona come Direttore della Banca Toscana il N. H. dott. Igino Neri Seneri, Podestà di Fossano della Chiama. L'attivo direttore disbriga giornalmente i suoi uffici senza alcuna preoccupazione.

Celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro

Il 21 Aprile al nostro R. Teatro Siguorelli convennero autorità civili e politiche, associazioni, rappresentanze e moltissimi giovani iscritti al corso dei quali su 309 ne furono promossi 302 tanto che il Console cav. Gallo ebbe parole di elogio per gli istruttori: direttore Metro Amedeo Rossi, sigg. Carlo Signorini, Giovanni Rostri, Domenico Peverini, Zadini e Manchetti, e disse chiaramente che il corso premilitare di Cortona era il migliore della Provincia. Parlò poi il centurione Andrea Fezzini per esprimere ai giovani un caldo incoraggiamento a ben servire la Patria, il Re e la causa della Rivoluzione Fascista.

Festa del gelsu

Dopo la celebrazione della chiusura del Corso Premilitare Autorità, rappresentanze e popolo si recarono nel piazzale del mercato sotto la "Carriera" per assistere alla piantatura di numerosi gelsi. Quivi si ebbe per brillantissimo oratore il dott. Aldo Fumelli, membro del Diretorio, che ne illustrò l'altissima significazione e in fine fu lungamente applaudito e complimentato.

Il Dazio Consumo appaltato

Il Dazio Consumo è stato appaltato dal Municipio il 27 c. Fra le 15 Ditte concorrenti con busta chiusa il Dazio è stato aggiudicato alla Ditta Tributaria di Milano per un minimo di 725.000 lire e con l'aggio del 4,19.

Lo stabilimento Tipog. Sociale venduto

In questi giorni è stato venduto lo Stabilimento Tip. Sociale di proprietà Ciulli e fra i due concorrenti è stato acquistato dal sig. Benivoglio Serri per il prezzo di L. 13100.

Il giornale, come si vede, è pieno di notizie. Al prossimo numero pubblicheremo lo Stato Civile.

Festeggiamenti civili per la festa di S. Margherita

Nella ricorrenza della festa di S. Margherita indetti dalla «Pro Cortona» vi sarà, oltre la pubblica tombola, vari fuochi artificiali di sorprendente effetto. Gli abitanti sono pregati di addobbare le finestre con arazzi come si fa in Assisi per la festa di S. Francesco e in tutte le città civili per la festa maggiore.

La caduta della lapide di Porta Berarda

Dopo pochi anni di riapposizione è nuovamente caduta e frantumata a Porta Berarda, presso il monastero della Salernita, la lapide commemorativa dell'ingresso in città di S. Margherita.

Muore invitando i dodici figli al trasporto

Il g. 22 c. cessò di vivere in Cortona a 59 anni il commerciante Antonio Langhi ex consigliere comunale. Prima di morire ha desiderato che i suoi 12 figli, 8 femminili e 4 maschii seguissero il suo trasporto al cimitero.

Un Podestà impiegato a Cortona

Da qualche giorno è venuto a Cortona come Direttore della Banca Toscana il N. H. dott. Igino Neri Seneri, Podestà di Fossano della Chiama. L'attivo direttore disbriga giornalmente i suoi uffici senza alcuna preoccupazione.

Celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro

Il 21 Aprile al nostro R. Teatro Siguorelli convennero autorità civili e politiche, associazioni, rappresentanze e moltissimi giovani iscritti al corso dei quali su 309 ne furono promossi 302 tanto che il Console cav. Gallo ebbe parole di elogio per gli istruttori: direttore Metro Amedeo Rossi, sigg. Carlo Signorini, Giovanni Rostri, Domenico Peverini, Zadini e Manchetti, e disse chiaramente che il corso premilitare di Cortona era il migliore della Provincia. Parlò poi il centurione Andrea Fezzini per esprimere ai giovani un caldo incoraggiamento a ben servire la Patria, il Re e la causa della Rivoluzione Fascista.

Festa del gelsu

Dopo la celebrazione della chiusura del Corso Premilitare Autorità, rappresentanze e popolo si recarono nel piazzale del mercato sotto la "Carriera" per assistere alla piantatura di numerosi gelsi. Quivi si ebbe per brillantissimo oratore il dott. Aldo Fumelli, membro del Diretorio, che ne illustrò l'altissima significazione e in fine fu lungamente applaudito e complimentato.

Il Dazio Consumo appaltato

Il Dazio Consumo è stato appaltato dal Municipio il 27 c. Fra le 15 Ditte concorrenti con busta chiusa il Dazio è stato aggiudicato alla Ditta Tributaria di Milano per un minimo di 725.000 lire e con l'aggio del 4,19.

Lo stabilimento Tipog. Sociale venduto

In questi giorni è stato venduto lo Stabilimento Tip. Sociale di proprietà Ciulli e fra i due concorrenti è stato acquistato dal sig. Benivoglio Serri per il prezzo di L. 13100.

Il giornale, come si vede, è pieno di notizie. Al prossimo numero pubblicheremo lo Stato Civile.

Il giornale, come si vede, è pieno di notizie. Al prossimo numero pubblicheremo lo Stato Civile.

Il giornale, come si vede, è pieno di notizie. Al prossimo numero pubblicheremo lo Stato Civile.

Il giornale, come si vede, è pieno di notizie. Al prossimo numero pubblicheremo lo Stato Civile.

Il giornale, come si vede, è pieno di notizie. Al prossimo numero pubblicheremo lo Stato Civile.

Il giornale, come si vede, è pieno di notizie. Al prossimo numero pubblicheremo lo Stato Civile.

Il giornale, come si vede, è pieno di notizie. Al prossimo numero pubblicheremo lo Stato Civile.